



La leggenda : Il falco d'oro e il pittore del Nilo



Tanto tempo fa, quando i faraoni camminavano tra le palme e il Nilo scorreva lento come un serpente d'acqua, viveva ad Abido un giovane pittore di nome **Menhi**.

Menhi era figlio di un pescatore, ma non amava l'acqua: amava **i colori, le forme e gli animali** che volavano liberi nel cielo. Ogni mattina si svegliava prima dell'alba, saliva su una duna e con un bastoncino disegnavo sulla sabbia gli uccelli del cielo.

Un giorno, mentre stava osservando il volo di un gruppo di falchi, uno di loro si separò dagli altri e si posò proprio davanti a lui.

Aveva piume brillanti come l'oro e occhi profondi come il Nilo in piena.

Menhi rimase senza fiato.

Il falco parlò.

«Io sono **Bak**, messaggero del dio Horus. Ho osservato i tuoi disegni, sono davvero belli, riesci a vedere l'anima degli uccelli. Ma le tue opere scompaiono nel vento. Vuoi che durino per sempre?»

Menhi annuì con forza.

«Allora ascolta,» disse Bak. «Domani, recati alla tomba dimenticata oltre le paludi. Lì troverai dei pigmenti magici, creati dagli dei. Usali per dipingere un murale che racconti la libertà del cielo. Se ci riuscirai, ogni tuo dipinto vivrà per sempre nei sogni degli uomini.»

Menhi seguì le istruzioni. Attraversò canneti, combatté contro la paura della notte e trovò la tomba.

Al suo interno, in piccole ciotole di pietra, c'erano colori splendidi come il sole, la luna e le stelle messi insieme.

Quando Menhi tornò al villaggio, si offrì di dipingere un grande murale nella tomba di un alto funzionario.

Vi raffigurò ibis, falchi, aironi, upupe, oche e avvoltoi, ognuno con il proprio significato sacro.

Ogni piuma sembrava muoversi al vento.

Da quel giorno, gli artisti iniziarono a rappresentare gli uccelli con più attenzione, come simboli del cielo, della rinascita e della divinità, proprio come faceva Menhi.

E si racconta ancora oggi, tra i vecchi pescatori e i bambini che giocano lungo il Nilo, che quando un falco dorato appare all'orizzonte, sta cercando un nuovo artista degno dei colori degli dei.